

civili e molto meno alli ecclesiastici, per la loro diversità, e si può riputare che sia come una novella pianta, la quale è dovere che sia maneggiata con gran rispetto e delicatezza, sarà però bene che V. S. ill^{ma} vada con molta destrezza e piacevolezza suggerendo le cose dette di sopra e le altre che pareranno lei per infervorare et infiammare S. M^{ca} alla vera gloria di Dio e sua et ad acquistarsi con le eroiche e sante operationi l'amore e divotione, non pure de' suoi popoli, ma di tutta la Christianità, la quale si promette grandissimi benefitii dallo infinito valore della sua persona.

« E perchè S. M^{ca} ha pur fatto sin qui alcune cose buone e rilevanti, come di haver levato il principino di Condé di mano degli heretici e datolo in cura al marchese di Pisani, del qual principino si sentono buone nuove, et ha anco levato la prohibitione di venir a Roma per le speditioni, et ultimamente si è presentito che si sia dato qualche principio a restituir la messa nel principato di Bearne, se bene questo non si sà certo, et anco del Delfinato, si potrà prendere di qui argomento di lodare e ringratiare S. M^{ca} ampiamente et essortarla a seguire di dar gl'ordini necessarii acciocchè si continui et accresca l'opera, mostrando il contento che N. S^{ta} ne ha sentito, e quanto lo sentirà maggiore, come intenderà che si vada innanzi a buoni passi e gagliardamente; et in somma in questa materia cercherà di andar sempre entrando et istillando [amore] nell'animo del re verso i cattolici e la religione cattolica, et odio verso gli heretici e le eresie, mostrandogli quanto siano inquieti, infideli, incostanti e desiderosi di cose nuove, e quanto il Calvinismo sia pernicioso alli principi istessi, poichè tutta la fallace dottrina sua è di sollevatione e perturbatione di tutti li statì.

« Una cosa è grandemente da avvertire e da rimostrare a S. M^{ca} vivamente, che i parlamenti del regno cercano con ogni industria d'avanzarsi e di arrogarsi più autorità che possono, massimamente sopra gli ecclesiastici: il che conturba grandemente quell'ordine e ne nascono infiniti disordini e scandali; laonde è necessario provederli di buona sorte anco per proprio interesse di S. M^{ca}, e reprimerli, e fare che si contenghino dentro dei suoi termini, perchè altrimenti in progresso di tempo ne verrà anco diminuita l'autorità regia. Ma tutto questo però haverà da essere insinuato a S. M^{ca} con gran destrezza e secretezza.

« Volendo Sua S^{ta} sovvenire in ogni maniera che possa ai bisogni spirituali del regno, e considerando che, per le turbolenze passate e per la mala qualità de' tempi, molti di ogni sesso e di ogni qualità devono trovarsi illaqueati in varii modi, ha perciò fatto gratia di un ampio giubileo, compartendo i tesori di s^{ta} Chiesa con paterna benignità. Onde V. S. ill^{ma} ne darà conto al re e poi lo farà pubblicare con la solennità solita e conveniente, invitando tutti li fedeli alla partecipazione di esso per consolatione propria e per la gloria eterna . . .

« Haverà insieme a vigilare veramente la vita del re nelle cose della religione et avvisarne con ogni schiettezza e cercar sempre di scuoprir sempre più l'interno dell'animo suo da quelli che saranno meno appassionati per l'una e l'altra parte.

« E però che altre volte sono seguiti delli inconvenienti per conto delle speditioni dei legati, avvertirà V. S. ill^{ma} che nelle speditioni si proceda senza sorte alcuna d'interesse, fuggendo ogni pagamento di denari.